

PESCARA: SGOMINATA BABY GANG DEDITA A FURTO DI BICICLETTE

16 Luglio 2018



PESCARA – Sgominata, la notte scorsa a Pescara, una banda di minorenni dedita al furto di biciclette. Il gruppetto, formato da 7 ragazzini, aveva già rubato altrettanti in mezzi a due ruote.

Tre dei giovani fermati ora dovranno rispondere di furto aggravato in concorso.

Tutto è iniziato intorno alle 4 del mattino, quando una pattuglia dei carabinieri, in via D'Annunzio, ha notato un ragazzo che, con una tronchese in mano, stava recidendo la catena di una bici parcheggiata sul marciapiede e legata ad un palo.

Alla vista dei militari, altri due ragazzi, che erano poco distanti e che stavano facendo da palo, hanno iniziato ad urlare mettendo in allarme il complice.

I carabinieri sono scesi dall'auto per inseguire il terzetto, che si è dato alla fuga a bordo di biciclette, riuscendo temporaneamente a far perdere le proprie tracce. Subito sono scattate le ricerche, con l'ausilio della Centrale Operativa, che ha inviato un'altra pattuglia di supporto.

Dopo alcuni minuti, i tre sono stati intercettati all'altezza dell'ex Aurum, insieme ad altri 4 minorenni, anch'essi a bordo di biciclette.

Alla vista dei carabinieri, il gruppetto ha provato nuovamente a fuggire, cercando di sparpagliarsi per confondere i militari, che stavolta, però, sono riusciti, dopo un breve inseguimento a piedi, a bloccarli tutti ed a condurli in caserma.

Le forze dell'ordine ipotizzano che tutte e sette le biciclette su cui viaggiavano i ragazzi siano state rubate.

Nessuno dei minorenni, infatti, è riuscito a fornire spiegazioni circa la loro provenienza. Uno dei giovani ha ammesso che le stesse sono state rubate tra Francavilla e Pescara, ma non ha precisato né dove né quando.

Tre dei minorenni fermati, di origine straniera, sono stati deferiti in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni dell'Aquila per il reato di tentato furto aggravato in concorso.

Altri due, avendo meno di 15 anni, non sono imputabili e dunque sono stati riaffidati alle loro famiglie.

Per quanto riguarda la posizione di altri due giovani, entrambi quindicenni, sono tuttora in corso gli accertamenti per verificare se le bici in loro possesso siano oggetto di furto.